



Articolo di John Foley pubblicato il 14 luglio 2020 su Chesspuls.net
<https://chessplus.net/research/the-role-of-teachers-in-chess-education/>
Traduzione di Francesco Lupo

Il ruolo degli insegnanti nell'educazione scacchistica

Gli insegnanti sono fondamentali per l'istruzione.

Nelle scuole elementari, gli insegnanti devono insegnare una serie di materie diverse.

Non devono essere esperti in nessuna di queste materie, ma devono conoscerne alcune nozioni di base. Per esempio, in matematica, insegnano le basi come i numeri, il conteggio, le forme, i grafici semplici e così via.

La mancanza di una conoscenza approfondita delle materie è raramente un problema.

Gli insegnanti possono sempre fare appello a risorse che corrispondano al loro stile di insegnamento e alle esigenze dei bambini.

Gli insegnanti devono avere in sé l'abilità più importante: la capacità di coinvolgere e istruire una classe di bambini.

I bambini amano i giochi, si divertono a giocare a scacchi e possono continuare a farlo per tutta la vita.

Indipendentemente dalla sua complessità, il gioco in sé è un'esperienza gratificante.

Il livello di gioco migliora con la pratica: un breve periodo di apprendimento seguito da un'intera vita di soddisfazioni.

Gli scacchi dovrebbero essere considerati come parte della gamma di abilità di una persona istruita.

Gli scacchi sono considerati il gioco della mente per eccellenza: richiedono concentrazione, analisi logica e risoluzione dei problemi.

Le ricerche dimostrano che gli scacchi migliorano il rendimento scolastico.

(Vedi a questo proposito i **molteplici studi** a riguardo che rappresentano una lettura essenziale.)

Tradizionalmente i giochi, in particolare quelli da tavolo, venivano proposti¹ solo quando i bambini dovevano restare all'interno, all'ora di pranzo, perché fuori pioveva. Non si prestava molta attenzione al merito dell'insegnamento dei giochi. Ci sono molti giochi e non ci si poteva aspettare che gli insegnanti imparassero le regole di tutti. Eppure c'è un aspetto particolare dei giochi che non veniva tenuto nella giusta considerazione: i giochi sono un terreno fertile per le attività cognitive. Sicuramente di questo aspetto, sviluppare le capacità di pensiero, si occupa invece l'educazione moderna.

Gli scacchi sono stati scelti da innumerevoli istituzioni scolastiche come il veicolo più appropriato per sviluppare le capacità di pensiero.

Si possono insegnare i giochi?

La didattica dell'insegnamento degli scacchi è emersa gradualmente negli ultimi decenni. Gli scacchi sono stati in effetti scomposti in elementi più piccoli che possono essere insegnati separatamente. Tutto ciò ha dato origine al movimento "Chess in School" che è stato determinante per la diffusione degli scacchi in classe in tutto il mondo.

Allora, come iniziare ad insegnare gli scacchi a scuola? La scuola deve assumere un esperto di scacchi o gli insegnanti possono inserire gli scacchi tra le loro competenze?

¹ A scuola (NdT)

Con questo articolo si vuole sostenere la tesi che gli insegnanti di classe possono essere formati per insegnare gli scacchi. Per di più questo non è un compito oneroso, infatti, è divertente imparare e molto gratificante insegnare.

L'aspetto principale da evidenziare è che l'insegnamento degli scacchi deve essere fatto in maniera strutturata.

L'insegnamento di materie basate sui giochi è diverso dall'insegnamento di materie basate sulla conoscenza. È più simile all'insegnamento dell'educazione fisica - c'è un po' di teoria, ma è necessaria molta pratica.

Per spiegare perché gli scacchi possono essere insegnati da non esperti, dobbiamo esaminare il gioco da una prospettiva storica.

Gli scacchi fanno parte di una famiglia di giochi le cui regole si sono evolute nei secoli. Diverse versioni degli scacchi sono emerse in diversi continenti. La versione europea degli scacchi divenne preminente soprattutto dopo le competizioni internazionali sviluppate nel XIX secolo. Possiamo riferirci a questa forma di gioco come agli scacchi "ortodossi", praticati da milioni di persone e con una Federazione Internazionale che stabilisce le regole e regola i tornei di massimo livello e i campionati mondiali.

Gli scacchi ortodossi sono trattati più come uno sport, o per essere più precisi, uno sport della mente e rappresentano la piattaforma ideale per la competizione. Le regole sono facili da imparare e i bambini possono iniziare a giocare immediatamente.

C'è la forte tentazione di importare questa forma di scacchi nelle scuole. Gli scacchi competitivi danno agli alunni l'opportunità di "brillare". Giocare nei tornei e contro altre scuole rafforza il profilo della scuola allo stesso modo degli sport "fisici".

Molte scuole presentano gli scacchi come una preziosa attività extrascolastica nei propri programmi e nei loro siti web.



Una classe di scacchi in Armenia

Ci sono limiti naturali agli scacchi competitivi a scuola. L'abilità dei singoli bambini è varia e differenziata, così alcuni di loro si annoieranno di vincere o, al contrario, di perdere costantemente. C'è l'esigenza che giochino contro bambini più o meno dello stesso livello. Un modo per raggiungere questo obiettivo è quello di utilizzare formati di competizione che garantiscano che bambini con abilità simili giochino l'uno contro l'altro. Tuttavia anche se giocano contro bambini dello stesso livello, arriva un punto in cui la ristretta gamma di avversari non rappresenta una sfida sufficientemente varia ed emozionante. Per questo motivo, gli scacchi competitivi mantengono l'interesse di una classe di bambini solo per non più di un anno o giù di lì.

Diverso è il caso di un club scacchistico extra scolastico che, essendo auto selezionato, può attuare un approccio più serio e sistematico agli scacchi e spesso vede continuare l'impegno dei bambini anno dopo anno.

L'obiettivo principale è quello di fornire una preziosa esperienza educativa basata sugli scacchi. Le lezioni di scacchi sono più efficaci se condotte da esperti di scacchi in collaborazione con l'insegnante di classe. La situazione ideale è che l'esperto si concentri sugli scacchi mentre l'insegnante faciliti le condizioni ambientali ideali per l'apprendimento del gioco.

Questo modello insegnante/esperto può essere distinto dall'approccio convenzionale in cui un singolo insegnante presiede l'intera classe. Il modello insegnante/esperto può permettere di fare progressi significativi sia in termini di prestazioni scacchistiche che di miglioramento delle capacità di pensiero. Inoltre, questo può essere un percorso attraverso il quale gli insegnanti stessi imparano ad insegnare gli scacchi in un'ottica di continuità didattica.

L'obiettivo pratico è quello di trovare un tutor di scacchi, cioè un esperto di scacchi che sia disponibile e che possa insegnare il gioco.

Trovare e mantenere un rapporto continuativo con un tutor di scacchi non è facile.

La maggior parte dei forti giocatori di scacchi risultano impegnati nella loro carriera professionale è quindi non disponibili, esiste tuttavia una categoria di esperti di scacchi, vale a dire giocatori titolati (ad es. Maestri) che hanno raggiunto il più alto livello di abilità di gioco e, dopo essersi dedicati al nobile gioco degli scacchi, si offrono come tutor di scacchi.

La questione è se nel raggiungere i vertici delle prestazioni scacchistiche possono ancora relazionarsi con i principianti e i giocatori intermedi.

Si concentreranno sulle sottigliezze del gioco piuttosto che sulla pragmatica dell'insegnamento?

Per esempio, potranno fornire istruzioni sulle aperture scacchistiche e sulle tecniche finali di gioco che miglioreranno senz'altro le possibilità di vittoria per i bambini che saranno in grado di seguire e comprendere lezioni così dettagliate.

Il rischio è che queste informazioni vadano oltre le capacità medie della maggior parte della classe.

Una grande abilità posseduta dagli insegnanti è la capacità di immaginarsi nella posizione del bambino. I bambini non vogliono lezioni, vogliono giocare. Per incoraggiarli ad ascoltare hanno bisogno di varietà e sorpresa. Gli piacciono le storie. Gli insegnanti sanno come integrare le informazioni in una storia per rendere vivo l'argomento. Questa è una tecnica didattica che gli insegnanti di scacchi dovranno padroneggiare.

C'è un forte timore legato agli scacchi competitivi. In parole povere, la ricerca della vittoria può mettere in secondo piano tanti altri aspetti meravigliosi degli scacchi.

Questa non è una preoccupazione che riguarda la competizione in sé - dopo tutto il mondo è un luogo competitivo.

La preoccupazione è che la competizione venga imposta ai bambini perché manca la consapevolezza della reale natura degli scacchi.

La "famiglia degli scacchi si basa su quattro elementi comuni: una scacchiera a griglia, un insieme di pezzi con mosse definite, le regole del gioco e l'obiettivo del gioco.

Possiamo variare uno qualsiasi di questi elementi ed avere comunque una partita di scacchi.

Una volta capito questo, allora possiamo aprire le porte ad una nuova forma di attività a cui, per questi scopi, possiamo riferirci come "scacchi scolastici", riferendoci essenzialmente al loro scopo educativo.

Per illustrare cosa si intende per scacchi scolastici, immaginate di variare ciascuno dei quattro elementi di cui sopra.

Si potrebbe giocare su una scacchiera più piccola, magari 5x5 per rendere il gioco meno impegnativo.

Il movimento dei pezzi potrebbe essere variato, ad esempio la regina potrebbe assumere anche il movimento del cavallo.

Si potrebbe stabilire che la regola dell'en passant non si applica.

Si potrebbero avere condizioni di vittoria alternative, come ad esempio la cattura del re, o il superamento della linea di metà campo da parte del re, o entrambe le cose.

Questi pochi esempi mostrano che esiste un numero illimitato di giochi simili agli scacchi che possono essere costruiti a partire da pochi elementi. Questo stimola l'immaginazione e incoraggia i giocatori a pensare in modi nuovi.

Essere un esperto di scacchi ortodossi non è più la qualifica principale - ciò che conta è la flessibilità e la creatività del pensiero.

Gli scacchi scolastici utilizzano i pezzi degli scacchi e/o la scacchiera per facilitare una serie di esercizi quali puzzle logico-scacchistici e ricerche strutturate.

Anche i mini giochi e le varianti degli scacchi fanno parte degli scacchi scolastici. I mini giochi utilizzano un sottoinsieme di pezzi - non i 32 usati negli scacchi ortodossi.

Le varianti scacchistiche hanno regole e condizioni di vittoria diverse.

Per fare un esempio, negli scacchi scolastici si potrebbe stabilire come condizione di vittoria la cattura del re avversario. Questo è un concetto molto più facile da capire rispetto allo scacco matto. Gli insegnanti potrebbero faticare a identificare lo scacco matto in una posizione, tuttavia non ci sono dubbi sul fatto che un re sia stato catturato.

Quindi, è molto più facile insegnare gli scacchi con l'obiettivo di catturare il re.

Gli esperti di scacchi tradizionali potranno inorridire, ma in realtà non hanno tenuto nel giusto conto l'evoluzione stessa degli scacchi. Nella sua storia iniziale, le partite di scacchi erano vinte con la cattura del re. Lo scacco matto è un'elegante aggiunta al gioco, che ha accorciato il gioco di una sola mossa, ma in realtà non ne ha cambiato la natura.

Un'altra variante classica degli scacchi è quella detta "vinci-perdi", in cui l'obiettivo è quello di perdere tutti i pezzi. Questo va contro l'obiettivo degli scacchi tradizionali, ma è comunque un gioco legittimo e rispettato in tutto il mondo.

Alcuni esperti di scacchi si pongono un problema con il "vinci-perdi" perché credono che possa portare a confusione nell'apprendimento degli scacchi. Questa paura è infondata e può essere paragonata al vano timore che l'apprendimento di una seconda lingua possa portare alla confusione con la prima lingua.

Al contrario, il cambiamento degli elementi del gioco può indubbiamente apportare un maggiore valore educativo.

Gli insegnanti esperti di scacchi tendono a preferire gli scacchi competitivi a quelli scolastici. Le regole degli scacchi vengono spiegate velocemente nella prima lezione, poi gli esperti di scacchi si muovono alla velocità della luce su concetti scacchistici avanzati. La maggior parte degli esperti insiste affinché tutte le partite di pratica siano giocate con regole scacchistiche corrette e usano l'analisi del gioco come principale strumento di insegnamento. Se non hanno un'esperienza regolare di insegnamento in classe è probabile che si concentrino sugli studenti che sanno già giocare bene a scacchi, sperando che il resto si metta in pari in qualche modo.

Questi esperti vedono gli scacchi solo come uno sport e nello sport l'obiettivo è quello di vincere sempre, a costo di lasciare indietro alcuni bambini.



Insegnamento degli scacchi in Svezia

Gli insegnanti in possesso di una formazione che non sono o che non sono stati loro stessi giocatori competitivi se la cavano meglio nell'impegnare un gruppo più ampio di bambini in una varietà di attività scacchistiche. Sono aperti ad avvicinarsi all'istruzione scacchistica in modo scolastico, cioè ad utilizzare mini giochi, varianti scacchistiche e diverse sperimentazioni dei pezzi degli scacchi e della scacchiera.

Questi insegnanti saranno anche in grado di affrontare le richieste di alcuni studenti con domande come "Quando possiamo giocare a scacchi in modo corretto?" o, ancora, "Quando giocheremo finalmente in un torneo?"

Possiamo tranquillamente dire che in generale gli insegnanti preparati sono più bravi nell'insegnamento degli scacchi scolastici, mentre gli esperti di scacchi sarebbero la prima scelta se l'insegnamento degli scacchi a scuola prendesse la via degli scacchi competitivi.

Tutti i bambini amano giocare. Molti bambini amano giocare a scacchi se gliene viene data l'opportunità. Potrebbero semplicemente aver ricevuto qualche lezione a casa e divertirsi a mostrare le loro abilità scacchistiche ai loro amici. Alcuni non sono molto bravi a giocare, ma si divertono comunque. Non sono realmente interessati a migliorare la loro tecnica e non si preoccupano particolarmente del risultato del loro gioco - solo dell'opportunità di sperimentare il gioco e di divertirsi.

Alcuni bambini amano gli scacchi con grande passione, colgono ogni occasione per una partita e sono determinati a vincere a tutti i costi. Dei bambini sono bravi a scacchi e non in molto altro. Le lacrime e le emozioni si manifestano quando qualcosa non va secondo i piani. Detestano perdere, che tra l'altro è una delle caratteristiche dei giocatori di scacchi professionisti. I bambini di questa categoria sono più interessati agli scacchi competitivi e ottengono in questo modo una notevole abilità scacchistica.

Per la maggior parte dei bambini, gli scacchi scolastici sotto la guida di un insegnante sono il metodo d'insegnamento raccomandato nelle scuole. Inoltre, se le risorse lo permettono, gli scacchi come attività extrascolastiche facoltative soddisferebbero il bisogno di quei pochi bambini che vogliono raggiungere un livello più alto di conoscenza degli scacchi e sarebbe meglio che questa attività fosse gestita da un esperto di scacchi o da un insegnante con una certa esperienza nelle competizioni scacchistiche.



John Foley è Segretario della [Education Commission](#) dell'Unione Europea degli Scacchi, Amministratore Delegato di [ChessPlus Ltd](#) e co-fondatore di [ChessTech](#). È stato Campione di Scacchi Junior Under 16 di Londra e Campione di Scacchi dell'Università di Oxford. L'articolo è stato pubblicato per la prima volta come parte di uno Speciale di [ChessTech: Educational ChessTech](#), in collaborazione con la Chess in Education Commission della FIDE e con il supporto della FIDE.

Traduzione in italiano di Francesco Lupo